Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. -0,9 - max. 13,7

LA CONFERENZA STAMPA DI IERI ALLA RIPARTIZIONE DEI TRIBUTI

L'assessore Boaga rigetta sui commercianti la responsabilità per l'aumento dei prezzi

La questione della riscossione a tariffa — Una proposta per gli « abbonamenti volontari » — Una domanda sulla diminuzione del gettito dell'imposta di famiglia

L'allarme suscitato in città dal forte aumento dell'imposta di consumo e dall'aumento del prezzo di alcuni generi di consumo, ha indotto il Comune a correre ai ripari. Ieri, alle ore 13, negli uffici della III Ripartizione, al lungotevere dei Pierleoni, l'assessore ai tributi, prof. Boaga, ha riunito i giornalisti per esporre il punto di vista delle autorità capitoline e, in sostanza, per rigettare sugli esercenti la responsabilità della situazione che si è creata.

I fatti che hanno determinato l'allarme tra la cittadinanza sono ben conosciuti. La maggioranza del Consiglio comunale (democristiani e parenti), nelle sedute di fine d'anno, ha approvato un aumento del 50 per cento sulle tariffe dell'imposta di consumo sulla maggior parte dei generi e il passaggio dell'esazione dal sistema in abbonamento a quello cosiddetto « tariffario ».

La maggiorazione dell'imposta comporterà, per il 1954, un aumento del gettito pari a due miliardi e 350 milioni. Il cambiamento del sistema di esazione significherà che, mentre finora, per alcuni generi, i commercianti pagavano «in abbonamento» una somma annua, più o meno rispondente alla reale percentuale di imposta sulle vendite, d'ora in avanti dovranno pagare ogni volta che venderanno una partita di merce. Prendiamo il caso di un fabbricante di bombe e di maritozzi, che ogni giorno serve venticinque clienti. Ogni mattina, e per ogni cliente, egli dovrà segnare il peso delle bombe o dei maritozzi su un bollettario in triplice copia, e su un secondo bollettario in una sola copia. Il «cascherino» che porta le bombe terrà una figlia del primo bollettario in tasca (da esibire agli agenti che potrebbero fermarlo) e il secondo bollettario in un'altra tasca (da consegnare al cliente). Il numero segnato sul bollettario dovrà poi essere riportato su un apposito registro.

Ogni settimana (secondo una decisione presa durante la conferenza-stampa di ieri) l'esercente dovrà consegnare le bollette all'Ufficio tributi e dirigersi, quindi, verso la cassa per pagare la relativa imposta.

L'assessore Boaga, prendendo spunto dalle proteste dei commercianti, ha affermato che l'opposizione degli esercenti sarebbe priva di fondamento e determinata dalla volontà di non pagare l'imposta. Quando vigeva il sistema dell'abbonamento, ha affermato l'assessore, le cose andavano male per le casse del Comune. Nell'agosto del '53 il Comune riuscì a riscuotere, per i dolciumi, appena 100.907.851 lire, invece delle 237.998.560 previste. Inoltre, per i pagamenti del '54, la maggior parte dei contribuenti aveva già presentato ricorso fin dall'ottobre scorso.

La decisione di cambiare sistema sarebbe stata determinata dalla necessità di accertare le possibilità contributive degli esercenti. Il prof. Boaga ha infatti affermato che il pagamento a tariffa permetterà una rilevazione accurata e, in un secondo tempo, l'eventuale ritorno al sistema di abbonamento.

Poichè il prof. Boaga ha ristretto l'argomento della sua conferenza-stampa, praticamente, a questo aspetto della questione, ci sentiamo in dovere di allargare il dibattito, cercando di chiarire alcuni punti rimasti oscuri. Prima questione: il sistema di esazione. I commercianti non protestano per il pagamento a tariffa in se stesso, quanto per le difficoltà burocratiche che ne derivano e anche per la possibilità che questo sistema di esazione possa servire come base per accertamenti di altre imposte (e principalmente per l'imposta di famiglia). Alcuni esercenti sono, però, favorevoli al pagamento a tariffa, purchè avvenga attraverso un sistema molto più agile di quello escogitato dal Comune.

I commercianti — sia ben chiaro — debbono pagare l'imposta di consumo, ma possono rivendicare una certa libertà di scegliere il sistema di pagamento, attraverso l'abbonamento volontario. Il prof. Boaga, nel corso della sua conferenza-stampa, ha affermato che l'abbonamento ha dato risultati disastrosi. Questo significa semplicemente che l'Ufficio dei tributi funziona male, che *non sono* state eseguite rilevazioni serie che, in definitiva, il torto è del Comune, non dei commercianti. Come è torto del Comune se, anche in *questo campo, ci sono* stati degli evasori proprio fra coloro che avrebbero dovuto pagare i maggiori contributi.

Seconda questione: gli aumenti. Il prof. Boaga ha detto che le cinque lire in più per una tazzina di caffè dipenderebbero da altri fattori. E' vero: il prezzo del caffè è aumentato alla produzione, a causa dei fenomeni ricorrenti del mercato, ma è anche vero che è stato previsto un maggior gettito dell'imposta di consumo, pari a due miliardi e 350 milioni, per tutte le merci. Gli aumenti del prezzo del caffè, della carne, delle paste e di altri generi sono provocati direttamente o indirettamente anche da questo aumento dell'imposta. Come crede il prof. Boaga che il commercianti si rifacciano dei due miliardi e 350 milioni di maggiori contributi che dovranno versare alle casse capitoline?

Il discorso va allargato, a questo punto, alla questione generale del fiscalismo comunale. Un'amministrazione sana tende a far pareggiare il gettito dell'imposta di consumo (che colpisce in egual misura tutti i cittadini) con il gettito dell'imposta di famiglia (che colpisce gli amministrati a seconda del loro reddito). Le autorità capitoline, invece, quest'anno hanno aumentato di due miliardi e 350 milioni la imposta di consumo, mentre hanno diminuito l'imposta di famiglia di duecento milioni.

Forse sarebbe bene che il prof. Boaga, dopo aver discusso con i giornalisti della questione dell'esazione a tariffa dell'imposta di consumo, dedicasse una conferenza stampa proprio all'imposta di famiglia. Perchè non spiega quali criteri hanno convinto l'Ufficio tributi a diminuire il gettito di questa imposta e quali sistemi verranno usati per eliminare gli scandalosi esempi di evasione fiscale che, in questo campo, assegnano alla nostra città un poco invidiabile primato?

Comunque, per tornare alla polemica tra il prof. Boaga e i commercianti, la situazione è stata tutt'altro che chiarita dalla conferenza-stampa di ieri. Nè le parole dell'assessore sono tali da fugare l'allarme tra i consumatori, tra coloro i quali, cioè, fanno le spese maggiori dell'errata politica fiscale del Comune.

Macchia Madama dichiarata di interesse pubblico

Con decreto del ministero della Pubblica Istruzione, pubblicato ieri l'altro dalla *Gazzetta Ufficiale*, viene dichiarata di « notevole interesse pubblico » la zona comprendente Macchia Madama e le ville circostanti nell'ambito del nostro comune.

Il decreto ministeriale si ispira a una deliberazione della Commissione per le bellezze panoramiche e paesistiche nella quale *fra l'altro si afferma la necessità* di tutelare la Macchia e le ville in essa comprese, onde impedire che l'estendersi dell'abitato invada con lottizzazioni inconsulte questa zona, che rappresenta una magnifica cornice arborea della nostra città

Spettacoli gratuiti del Krone per alunni delle elementari

Il Sindacato cronisti romani, in collaborazione col Provveditorato agli studi e l'assessorato alle scuole ha ottenuto dalla direzione del circo Krone la partecipazione, agli spettacoli di oggi, domani, venerdì e lunedì di 2000 alunni poveri delle scuole elementari, che assisteranno alle gustose esibizioni in gruppi di 500 per volta

Oggi Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà oggi a Palazzo Valentini, alle ore 16,30 per la discussione di importanti mozioni e deliberazioni.

SETTE COLLI

Ambulanza a Prenestino

Quattro anni fa i cittadini del Prenestino e delle borgate Gordiani, Quarticciolo, Alessandrina, Tor Sapienza e Tor de Schiavi, raccolsero una somma rilevante, attraverso una pubblica sottoscrizione. La somma, che venne regolarmente versata, doveva servire per istituire nella zona una sottosezione della Croce Rossa, equipaggiata con un'autoambulanza. Il servizio di trasporto al Prenestino e nelle borgate interessate infatti, è insufficiente per cui sorgono gravi difficoltà quando si deve provvedere al ricovero urgente di un ammalato, specie se questo avviene nottetempo. A distanza di tanti anni, la situazione è la seguente: la sottosezione della Croce Rossa è stata istituita, ma dell'autoambulanza neanche l'ombra. Una macchina, sulla quale campeggia la scritta « donata dalla Croce rossa internazionale » un giorno o due ogni due mesi staziona davanti alla sottosezione, ma evidentemente questa non è la soluzione caldeggiata dai cittadini. E' chiaro che visti i risultati della prima sottoscrizione, i cittadini del Prenestino e delle borgate non pensino neanche lontanamente a versare altri denari. Così come è chiaro che tanto il Comune che la Croce Rossa dovrebbero provvedere ad accogliere le richieste della popolazione che sono le stesse, identiche, di quattro anni fa

Livio Cencino

MA ALLORA ROMA AVEVA SOLO 500 MILA ABITANTI !

Da trent'anni poco o nulla è cambiato ai Mercati generali

Le prime conseguenze di questa situazione ricadono sulle spalle dei facchini - Le responsabilità del Comune - Proposte dei lavoratori

Il fermento esistente fra i lavoratori dei Mercati generali ripropone in questi giorni alla attenzione della cittadinanza la questione, più volte sollevata, del funzionamento, dei compiti dei Mercati generali. Non vogliamo affrontare qui nella sua interezza il complesso problema del mercato cittadino all'ingrosso, ma piuttosto esaminarne un aspetto che ci sembra caratteristico.

I Mercati generali furono costruiti nel 1919-20; in quel tempo Roma non superava i 500 mila abitanti. Uno dei principali difetti di costruzione fu la ristrettezza dell'area occupata. Roma, infatti, utilizza per il mercato ortofrutticolo (che rappresenta la massima parte dei Mercati generali) una superficie coperta non superiore ai 2 ettari, mentre Torino ne utilizza 8, Milano 7. Si ritiene, da studi fatti, che a Roma l'estensione necessaria, in relazione alla popolazione, dovrebbe essere non inferiore ai 20 ettari.

Malgrado le evidenti deficenze, da quel lontano 1919 i Mercati sono rimasti, sostanzialmente, gli stessi. Questa costatazione è forse sufficiente, da sola, a far comprendere quale cosa vecchia, inadeguata, non funzionale siano oggi i Mercati generali.

Ciò risulta tanto più chiaramente se si esaminano le condizioni di lavoro dei circa mille facchini sui quali pesa l'intensissimo traffico dei Mercati: il convogliamento dei prodotti dalla stazione interna ai grossisti e da qui ai venditori al dettaglio, e, infatti, il risultato della loro fatica. E il traffico dei Mercati generali non è cosa da poco: si tratta di circa venti miliardi di lire di affari ogni anno.

Ogni giorno questi lavoratori trasportano, in media, 30 mila colli ognuno del peso di 25 chili. Ogni facchino tira, subendo i rigori del tempo, perchè il mercato è scoperto, un carretto su cui vengono caricate merci anche per 10 quintali, mentre il massimo di peso di cui si può richiedere il trasporto è fissato in 7-8 quintali.

Un lavoro così gravoso dovrebbe essere adeguatamente compensato: i facchini invece alla fine della loro lunga giornata percepiscono una retribuzione che non supera le mille lire e fino al 1952 non avevano assicurazioni sociali! Non basta: oggi, con la complicità dell'amministrazione comunale, si tenta di togliere o ridurre queste assicurazioni conquistate dopo tre anni di lotte.

La Giunta comunale lascia, dunque, ai soli muscoli dei facchini (più qualche cavallo) il compito di sostenere il movimento delle merci all'interno dei mercati, ignorando forse la esistenza di più progrediti mezzi di trasporto e di smistamento, e, proprio per questa visione antiquata, gretta del problema nei Mercati generali, considera questi stessi facchini delle bestie da fatica a cui tutto si può chiedere e nulla si deve dare.

A conclusione di una lunga agitazione nel 1952, gli oneri assistenziali furono, per decisione della Giunta capitolina, divisi fra le categorie interessate e cioè: i venditori al dettaglio avrebbero contribuito per il 30 per cento, i grossisti per il 60 per cento, i lavoratori per il 10 per cento. Ma, vari mesi fa, i grossisti dichiararono di non voler più pagare la loro parte, con il pretesto che i facchini non sono loro dipendenti. Dal 1. luglio scorso, l'amministrazione comunale ha ridotto di un terzo l'aliquota spettante ai grossisti.

Per fare legalmente il facchino ai Mercati generali è necessaria una patente. Essa veniva rilasciata, fino a non molto tempo fa, da una commissione di funzionari del Comune alla quale, di fatto, partecipavano i rappresentanti dei lavoratori. Recentemente l'amministrazione Rebecchini ha deciso di abolire la commissione e di incaricare il sindaco del rilascio delle patenti, su proposta dell'assessore al ramo, il quale dovrà « sentire il parere » delle categorie interessate

E' questa un'altra decisione contraria agli interessi dei lavoratori e, in definitiva, al buon funzionamento dei Mercati. I facchini chiedono perciò che, come in tutti i mercati all'ingrosso d'Italia, anche in quello di Roma venga costituita una apposita commissione, presieduta da un funzionario del Comune, nella quale siano rappresentate e le associazioni dei lavoratori e quelle dei grossisti e dei dettaglianti.

Questa richiesta sarà meglio compresa se si esaminerà un altro aspetto della vita dei lavoratori dei Mercati generali.

Ai Mercati si assiste a uno sfruttamento più pesante di quello stesso finora descritto. I grossisti, oltre a servirsi dell'opera dei facchini muniti di patente, assumono a loro discrezione lavoratori giornalieri, ai quali « secondo l'uso e la consuetudine » impongono un orario di anche 15-16 ore al giorno di lavoro, pur retribuendoli per otto sole ore. E' questo un altro dei risultati del colpevole disinteresse delle autorità cittadine

Ma vi è un terzo punto delle rivendicazioni dei facchini dal quale con ancora più evidenza sorge il vantaggio che l'amministrazione comunale, e quindi la cittadinanza, ricaverebbe da una intesa con i lavoratori e dall'affrontare con una concezione più moderna, non legata a interessi di categorie privilegiate, i problemi dei Mercati generali: ed è quello che si riferisce alla situazione dei trasporti dallo scalo merci ai padiglioni dei grossisti.

Attualmente questo servizio è gestito da un gruppo di privati che impiegano trazione equina. Il carattere palesemente antiquato e antigienico del sistema di trasporto ha indotto l'amministrazione comunale a emettere un'ordinanza, finora non applicata, con la quale si decide che per il futuro ci si dovrà servire di mezzi meccanici.

La decisione sarebbe già applicata se la Giunta democristiana fosse venuta incontro alla proposta dei facchini di concedere a una loro cooperativa, nella quale sarebbero rappresentati anche coloro che lavorano nell'attuale sistema di trasporti, la gestione del servizio rinnovato. La Giunta, invece, lascia passare il tempo, forse seguendo progetti di gruppi privati, di speculatori, e intanto, a tutto danno dei consumatori.

Finora, però, l'amministrazione comunale si è accontentata di ridurre la superficie delle strade interne dei mercati, costruendo nuovi padiglioni dei grossisti quasi uno sull'altro, cercando soluzioni « verticali » delle numerose questioni che urgono.

Sulla strada buona si sono invece messi da tempo i consiglieri comunali di opposizione i quali propongono la costruzione di una città annonaria che raggruppi in sè i Mercati generali, la Centrale del latte e il Mattatoio. E' evidente che la prima difficoltà che sorge è quella di poter disporre di una zona edificabile adatta per un complesso di questo tipo. Soluzioni concrete si presentano, però, a primo acchito. L'attuale area dei Mercati, per la sua posizione in un popoloso quartiere romano, ha un grandissimo valore. La sua rendita rappresenterebbe, quindi, un evidente ingente apporto finanziario per la realizzazione della proposta dei consiglieri di opposizione.

Ma se l'attuale Giunta capitolina non sa, o non vuole, nemmeno assicurare ai lavoratori dei Mercati generali condizioni decenti di vita, saprà mai essa dare alla cittadinanza romana un mercato cittadino all'ingrosso che ne soddisfi le crescenti esigenze?

GUIDO VICARIO

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 13 gennaio, (13-352). S. Veronica. Il sole sorge alle ore 8,3 e tramonta alle ore 17,2. - 1895: A Parma si tiene il 3. Congresso socialista italiano - 1922: I fascisti incendiano a Piombino la Camera del Lavoro e la sede del Partito Comunista Italiano.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 45, femmine 45. Nati morti: 1. Morti: maschi 40, femmine 21 (dei quali 3 minori di 7 anni).

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima: meno 0,9, massima: 13,7. Si prevede cielo nuvoloso temperatura in lieve aumento.

VISIBILI E ASCOLTABILI

— Teatri: « La Mandragola » alle Arti, « Candida » al Valle, « I rusteghi » al Ridotto dell'Eliseo, « Enrico IV » al Pirandello.

— Cinema: « Pane, amore e fantasia » al Barberini e Metropolitan, « Cinema d'altri tempi » al Corso, « Giuochi proibiti » all'Augustus, « Torna piccola Sheba » al Mazzini e Quirinale, « Amore in città » all'Ausonia, « Anni difficili » all'Orfeo, « Paura » al Trianon, « Enrico V » al Belle Arti

MOSTRE

— Venerdì si inaugurerà alla Galleria San Marco (via del Babuino, 61), una mostra personale di disegni e terracotte di Gino Spalmach. La mostra resterà aperta fino al 25 gennaio.

RINGRAZIAMENTO

— I familiari di Giuseppe Tanzini, non potendo farlo personalmente, ringraziano a mezzo nostro tutti i compagni e i cittadini che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— La compagna M. C., della sezione Trastevere, è afflitta da una grave malattia di cuore. Ha urgente bisogno di una cura di 10 milioni di unità di penicillina. Si rivolge alla solidarietà popolare.

— Una giovane ragazza malata di nefrite ha urgente bisogno di due flaconi di tormicetina (capsule da 0,25) e di un tubetto di Inorenol penicillina Merck.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Domani, alle ore 20,30, assemblea di partigiani, patrioti e am. [illegible] dell'ANPI della borgata Val Melaina in via Scartanti presso la sezione del PCI

ITALIA - URSS

Oggi alle 19 tutti i responsabili dei circoli in via dei Prefetti [illegible] per discutere il seguente o.d.g.: « Attività della sezione romana di Italia-URSS nel primo trimestre del 1954 ». Si raccomanda vivamente la presenza.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio — 7: Segnale orario. Buongiorno: Previsioni del tempo: Musiche del mattino: L'oroscopo del giorno — 8-9: Segnale orario: Rassegna della stampa — 11,15: Orchestra Kramer — 12: Gino Palumbo e la sua chitarra — 12,15: orchestra Cergoli — 12,50: Calendario — 13: Segnale orario: Previsioni del tempo — 13,15: Carillon: Album musicale — 14,15-14,30: Chi è di scena? Cinema — 16,30: Le opinioni degli altri — 16,45: Lezioni tedesco — 17: Musica sinfonica — 17,30: Parole e [illegible] — 18: Orchestra Ferrari — 18,30: Università Marconi — 18,45: Due pomeranzbrand [illegible] — 19: Conversazione — 19,15: Orchestra Angelini — 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana — 20: Musica leggera — 21: Cinque più cinque. « La fanciulla di neve » di Rimsky Korsakof — 24: Segnale orario. Ultime notizie: Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30, 15, 18: Giornali radio — 9: Il giorno e il tempo: Divagazioni del mattino: Intermezzo musicale — 10: La donna e la casa — 10,30-11: « I miserabili » di Victor Hugo — 13: Orchestra Savina - Album musicale delle Equrine — 13,50: Napoli di una volta: Rondinella e i motivi di fama — 14: Ritmi dell'America Latina — 14,30: Il discobolo — 15: Segnale orario: Previsioni del tempo: Tastiera — 15,30: La panisola canta — 16: Dove va [illegible]: Rubrica filatelica: [illegible] extraurbana: Danze esotiche — 17: [illegible] — 18: Ricordi del Bal tabarin — 19: Profilo di un artista — 19,30: Orchestra Nicelli — 20: Segnale orario: Radiosera — 20,30: Fuori ascolto: Romanze [illegible] — 21,15: Caccia al tesoro — 22,15: Ultime notizie. « Teatro [illegible] » di Faina De Lugo — 22,45: Preludio alla notte — 23-23,30: Siparietto: [illegible]

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La musica [illegible] — 19,30: La rassegna — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il giornale del terzo — 21,20: La [illegible] operativa 21,35: « [illegible] » di Anton [illegible] Mozart

TELEVIONE — Ore 17,30: Programma per i ragazzi: « Gli eroi [illegible] » « Dalla terra alla luna » — 18,30: Entra dalla comune. Rassegna degli spettacoli della settimana — 20,45: Telegiornale — 21: Rosso e nero — 21,45: Il mulatto [illegible] Francesco De Robertis. Protagonisti [illegible] Ferro, Renato Baldini, Angelo Majello — 23,15: Replica telegiornale.

SI COMMETTONO FURTI DI GIORNO E DI NOTTE

Dai cannocchiali ai salami tutto è buono per i ladri

Malviventi a piedi e in automobile mettono a soqquadro i negozi Insulti in dialetto napoletano contro chi riesce a sventare un furto

Nella giornata e nella notte scorsa, un'altra ondata di furti si è abbattuta su diversi negozi della nostra città. Nessuno dei ladri è stato arrestato.

Il direttore della filiale di Roma della « Filotecnica Salmoiraghi », dr. Attilio Beretta, ha denunziato ieri al commissariato Trevi, che ignoti ladri hanno eseguito in pieno giorno un grosso colpo nel suo negozio, sotto la Galleria Colonna. I ladri, infatti, hanno svaligiato durante la chiusura pomeridiana, la vetrina centrale interna del negozio, asportando binocoli e cannocchiali per il valore di circa 200 mila lire. Per portare a termine il furto, i ladri non si sono serviti di nessun arnese; hanno soltanto abilmente svitato un pioletto di un cardine, aprendo così uno spiraglio che ha permesso loro di rubare i cannocchiali senza che nessuno se ne accorgesse. Il locale commissariato ha iniziato, in collaborazione con la Squadra Mobile, le indagini.

Un altro furto, che ha per protagonista la ormai famosa « banda della 1400 », è avvenuto la scorsa notte in via Marmorata. Verso le 4, due vigili notturni venivano avvertiti da una donna trafelata, che narrava loro come, andando in cerca di una farmacia notturna, avesse notato alcuni ladri, scesi da una 1400 dinnanzi un negozio di stoffe, sito al numero 146 di via Merulana, che avevano tagliato con una cesoia la saracinesca del negozio.

I vigili notturni accorrevano subito sul posto, ma dei ladri nessuna traccia. La saracinesca scassinata pendeva sul marciapiede e nell'interno del negozio regnava un disordine indescrivibile. La porta di cristallo del locale era stata tagliata con il diamante e quindi aperta dall'interno.

Il proprietario Dante Veneziani ha costatato che dal negozio erano state asportate stoffe per un valore complessivo di un milione e 800 mila lire. Dal tiretto della cassa tuttavia nulla era stato asportato: vi si trovavano duecento mila lire.

Un'altra « 1400 », di colore grigio ha fatto la sua apparizione a Monteverde. Quattro individui scesi dalla macchina sono stati visti dal portiere dello stabile numero 10 di via Felice Cavallotti mentre tentavano, dopo aver scassinato la serranda, di penetrare nella attigua pizzicheria. I ladri, alle grida del coraggioso portiere, si sono dati rapidamente alla fuga.

Tre individui, napoletani se si deve giudicare dal loro accento, hanno scorrazzato per la città a bordo di un'Alfa Romeo 2.500, tentando prima, senza riuscirvi, di svaligiare una calzoleria e rubando poi una partita di salumi per un valore di 27 mila lire

I ladri sono stati sorpresi, durante il primo colpo, tentato ai danni della calzoleria Castellani, in via Aurelia 254, dal proprietario del negozio, abitante al piano sovrastante. Questi ha udito del rumore, verso le ore 4,30 del mattino, e si è affacciato alla finestra. Visti i ladri, ha cominciato a gridare, riuscendo a farli fuggire con la minaccia di chiamar la polizia, non senza ricevere però una nutrita sfilza di invettive in perfetto dialetto partenopeo.

Gli stessi individui, a bordo della stessa macchina, sono stati veduti allontanarsi dalla medesima via, nei pressi del n. 74. A questo numero si trova la salumeria De Simone, che è stata svaligiata.

Teneva in tasca un milione ed è stato borseggiato

Il signor Luigi Scrivo, di cinquantatrè anni, abitante in via Goito 46, teneva ieri poco meno di un milione, in contanti, racchiuso in un pacchetto che portava nella tasca del cappotto. Egli, giunto dinanzi alla Banca di America e d'Italia, in via del Tritone, si è accorto di essere stato vittima di un borseggio.

All'asta un quadro attribuito a Raffaello

Il giorno 16 corrente andrà all'incanto nella « Casa delle aste », in via della Pilotta, un quadro rappresentante Mosè che scende dal Sinai con le tavole della legge. Su questo quadro, negli ultimi giorni, si è accesa una viva discussione nella quale sono intervenuti autorevoli critici d'arte. Secondo alcuni, infatti, il dipinto sarebbe un inedito di Raffaello, secondo altri soltanto una imitazione di stile raffaellita. Comunque, è significativo che — secondo quanto ha riferito il prof. Lavagnino, sovraintendente alla Galleria delle Belle Arti di Roma — « l'ufficio di sovrintendenza non ha ritenuto opportuno procedere alla proposta di notifica a norma delle leggi sulla tutela del patrimonio artistico nazionale », cosa che invece avrebbe certamente fatto se il quadro fosse stato attribuibile a Raffaello.

Ottanta pacchi ai bimbi di Montesacro e del Tufello

Domenica scorsa, al cinema Espero, sono stati distribuiti 80 pacchi ai bimbi poveri del quartiere Montesacro, del Tufello e Cecchina. La distribuzione è avvenuta a cura del locale circolo UDI.

SABATO E DOMENICA ALLA C. d. L.

Conferenza provinciale delle lavoratrici di Roma

Intensa attività preparatoria nei luoghi di lavoro

La Conferenza provinciale della donna lavoratrice si terrà a Roma il 16 e il 17 gennaio nei locali della Camera del lavoro. La decisione è stata presa ieri l'altro dalla Commissione esecutiva della C.d.L. La Conferenza precederà quella nazionale che si aprirà il 23 gennaio a Firenze.

Intensa è l'attività delle lavoratrici in preparazione della loro Conferenza provinciale. Assemblee di donne nei luoghi di lavoro hanno discusso dei loro problemi ed hanno eletto le delegate che porteranno la voce delle lavoratrici romane alla Conferenza nazionale.

L'insufficiente retribuzione, la richiesta di un avvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili, il rispetto della loro dignità e personalità all'interno delle aziende sono le questioni maggiormente dibattute nel corso di queste riunioni e su cui verteranno i lavori della Conferenza provinciale e di quella nazionale.

Oggi sospensione del lavoro al Poligrafico di P. Verdi

I lavoratori del Poligrafico dello Stato di Piazza Verdi, riuniti in assemblea nell'interno dello stabilimento, hanno ieri approvato all'unanimità un o.d.g. con il quale viene dato mandato alla Commissione interna di respingere il provvedimento unilaterale dell'amministrazione di licenziamento dei lavoratori che hanno raggiunto un limite d'età, e viene approvata la sospensione del lavoro per la giornata di oggi in segno di protesta. Nell'o.d.g. è anche detto che i lavoratori sono disposti a sostenere qualunque altra azione, se il caso lo richiedesse.

Nella seconda parte dell'ordine del giorno, anch'essa approvata all'unanimità, si afferma che una soluzione definitiva e soddisfacente del problema dei vecchi lavoratori può ottenersi soltanto « risolvendo i problemi del Poligrafico nel quadro di un nuovo indirizzo della vita economica del Paese ». In proposito nell'o.d.g. viene chiesta la costituzione di un governo al quale partecipino i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori.

Successo della festa dei tramvieri romani

Gli autoferrotramvieri romani hanno ieri festeggiato i rilevanti successi nella campagna di tesseramento alla CGIL: 9380 lavoratori infatti, pari al 78 per cento degli iscritti nel 1953 hanno già rinnovato l'adesione alla organizzazione sindacale unitaria.

Durante la festa, piena di brio e di cordialità, svoltasi nel salone della CdL, il compagno Mammuccari e l'on. Rubeo hanno premiato i 12 migliori attivisti della categoria.

CONVOCAZIONI U.D.I.

Tutte le responsabili UDI sono convocate alla riunione che si terrà oggi alle ore 16, presso il Comitato provinciale in via di Torre Argentina, 72.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

800 milioni di deficit alla Centrale del latte

Seduta di scarso rilievo, quella di ieri sera del Consiglio comunale, dedicata quasi per intero ad una serie interminabile di proposte di deliberazione, annegate nella fretta incredibile con la quale si è proceduto alla loro approvazione. Una sola nota curiosa: l'ingresso in Consiglio comunale del neo-consigliere socialdemocratico ing. Carlo Farina, visibilmente imbarazzato nella poco interessante seduta di esordio. Come è noto, intorno all'ingresso del consigliere socialdemocratico, che ha sostituito Giuseppe Romita, si profila la manovra a largo raggio tendente a quanto sembra alla sostituzione dell'assessore al tecnologico, on. L'Eltore. L'altro neo-consigliere, il « liberale » Ugo D'Andrea, meglio noto come il « motore del secolo » pur essendo stato definitivamente proclamato, non si è presentato alla seduta. D'Andrea, come è noto, sostituisce Vittorio Zingone.

In sede di interrogazione, il compagno GIGLIOTTI ha sollevato di nuovo la questione del bilancio della Centrale del latte, chiedendo come mai esso figuri in pareggio nel preventivo del 1953, mentre si è parlato di un deficit di oltre 900 milioni. L'Eltore ha risposto che sul pareggio si contava in virtù del previsto aumento del prezzo al dettaglio che è stato invece rinviato grazie alla nota battaglia di questa estate condotta con successo dall'Opposizione. Il deficit, comunque, è stato, nel 1953, di 800 milioni, come per il '52.

In un'altra interrogazione, LICATA (L.C.) ha chiesto provvedimenti per l'alimentazione idrica, le strade, le fognature, la scuola, i telefoni, il sottopassaggio ferroviario e il rispetto delle norme igieniche nella borgata di Ottavia, presso Monte Mario.

Convocazioni di Partito

Tutte le sezioni che non hanno ritirato i manifesti sulla conversazione sulla [illegible] debbono farlo entro oggi.

CONCLUSA LA FASE ISTRUTTORIA DELLA CAUSA CIVILE

Forse il 26 marzo sapremo chi è il vero «mago di Napoli»

Riconosciuto dal Pretore il diritto di critica ai consiglieri comunali

Si è conclusa ieri, dinanzi al giudice Gentile, del Tribunale di Roma, la fase istruttoria della causa per l'attribuzione del titolo di « Mago di Napoli », causa sviluppatasi fra i due famosi « guaritori » Achille D'Angelo e Luigi D'Oriano.

Avendo gli avvocati delle parti ribadito i punti di vista dei rispettivi clienti, il giudice ha deciso che sulla questione deciderà il collegio del Tribunale. La causa è stata quindi rinviata all'udienza del 26 marzo. Come è noto la vertenza è nata dalla citazione in giudizio effettuata da Achille D'Angelo nei riguardi di Luigi D'Oriano. Il D'Angelo richiedeva che fosse impedito al D'Oriano di usare il titolo di « Mago di Napoli » titolo che egli aveva apposto (come risulta da un documento del Questore di Napoli) fin dal 1944 sulla targa che sovrasta la porta del suo gabinetto di consultazione. Achille D'Angelo è difeso dagli avvocati Alfonso Favino e Walter Bentivoglio. Luigi D'Oriano dall'avvocato Pier Giovanni Piscione.

* * *

E' continuato ieri, con l'interrogatorio di alcuni imputati, il processo per le irregolarità avvenute nel 1947 all'ufficio requisizione della Marina.

Gli imputati, che hanno deposto ieri, hanno ribadito le deposizioni rese nei giorni precedenti dal capitano di fregata Giorgio Bernabò e dall'attrice Laura Vanni, confermando le responsabilità di quest'ultima. Il processo è stato rinviato al 12 febbraio.

* * *

Un'interessante sentenza, riguardante il diritto di critica dei consiglieri comunali, è stata pronunciata dal Pretore. Il compagno Ezio Zerenghi, in qualità di consigliere comunale, nella seduta del Consiglio Comunale del 13 giugno 1949, espresse alcune critiche sulla gestione del mercato rionale di piazza Unità, del quale è concessionaria la società « Aspi ». Il signor Vittorio Randaccio, amministratore della società, querelò il compagno Zerenghi per diffamazione, credendo di essere stato chiamato in causa personalmente. Il Pretore ha assolto il compagno Zerenghi con formula piena « trattandosi di persona non punibile per aver agito nell'esercizio di un diritto », in qualità di consigliere comunale.

* * *

E' stata ieri chiamata, dinanzi alla II Sezione della Corte di Assise di Appello, la causa di appello riguardante il [illegible] Benito Lucidi, condannato in primo giudizio alla pena dello ergastolo. Il Lucidi, secondo quanto risultò dalle indagini e dal giudizio di prima istanza, sarebbe stato il principale componente della banda che uccise a scopo di rapina, in via Archimede, a Roma, l'industriale ingegner Casimiro Santiangeli. Imputati insieme al Lucidi furono Pasquale Talamo, Silvio Pignotti, Luigi Caponera ed Anna Postilli, il quali furono condannati a 30 anni di reclusione ciascuno.

Il processo è stato rinviato, per l'assenza di alcuni testi, all'11 febbraio. Il Lucidi è difeso dagli avvocati prof. Giuseppe Sotgiu e D'Adduzzio.

GRAVE INCIDENTE DI UN OPERAIO EDILE

Precipita dall'alto di 10 metri per la rottura di una impalcatura

Per la rottura delle palanche di sostegno di una impalcatura, un manovale edile ha compiuto ieri pomeriggio un volo di dieci metri, riportando fratture e lesioni gravissime che richiederanno, per la guarigione, non meno di un mese di cura.

L'incidente — che viene ad aggiungersi ad una innumerevole serie di sciagure simili — è avvenuto alle ore 15 circa, nel cantiere dell'impresa « Società romana edilizia moderna », in via Erasmo Gattamelata. Ne è stato protagonista il quarantacinquenne Mario Proietti, abitante in via Marin Sanudo 41. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

Un altro incidente sul lavoro è occorso al falegname Enrico Grinella, di cinquantatre anni, abitante al numero 91 di viale Eritrea. Egli, nella segheria posta al vicolo dei Prati Fiscali 10, mentre era intento a tagliare del legno mediante una sega elettrica, si è ferito la mano sinistra in malo modo, riportando fratture, lesioni e l'asportazione traumatica di un'unghia. Al Policlinico è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Urge sangue

La compagna Eleonora Colacchi, ricoverata al reparto incubatrice della maternità, al Policlinico, ha urgentissimo bisogno di una trasfusione di sangue di gruppo universale.

Conversazioni popolari domani nelle sezioni

Sul tema: « Basta con gli intrighi democristiani! Il Paese ha bisogno di un governo che esprima la volontà di pace e di riforme sociali del popolo italiano » si terranno giovedì 14 alle ore 19.30 in tutte le sezioni romane del PCI le conferenze popolari.

Tutti sono invitati. Tutti possono prendere la parola.

Osservatorio

L'ACEA risponde

Riferendosi al nostro corsivo « Rioni senz'acqua » il direttore dell'ACEA ci ha inviato una lettera nella quale, oltre a confermare i rilievi da noi formulati sulla mancanza di acqua a Trastevere e Testaccio nel giorno 9 per il passaggio delle utenze dalla Acqua Marcia all'azienda comunale, precisa che l'interruzione si è verificata dalle 9 del mattino alle 18. Il direttore dell'ACEA aggiunge che non fu data comunicazione preventiva gli utenti perchè si pensava, come era avvenuto in precedenti casi, che i cassoni di riserva fossero sufficienti a compensare la mancanza del flusso per il periodo dell'interruzione. Ciò — dice cortesemente il direttore dell'Acea — verrà invece fatto nei prossimi passaggi di zona

Bene: prima di tutto perchè la direzione dell'ACEA — contrariamente a quanto usano fare altre aziende ed enti di pubblico interesse — ha sollecitamente risposto ai nostri rilievi; in secondo luogo perchè la risposta ci offre l'occasione di ricordare che se in taluni quartieri, specie di recente costituzione, le riserve d'acqua sono possibili, altrettanto non può verificarsi nelle vecchie zone della città, dove le abitazioni son dotate di cassoni assolutamente inadeguati, paragonabili soltanto ad anacronistici colabrodo di scarsa capacità

RIUNIONI SINDACALI

METALLURGICI — Oggi alle 18,30 riunione del C. D. in sede. O.d.G.: 1) sviluppo della lotta per il conglobamento e la perequazione della contingenza. 2) tesseramento; 3) varie.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

Giovedì alle 16 in Federazione riunione del Comitato Esecutivo.

BALBUZIE

eliminata in una settimana (spesso in poche ore) col nuovo metodo del dottor VINCENZO MASTRANGELI (balbuziente anche egli fino al 18° anno).

Il dottore sarà a Roma giovedì mattina 14 corr. e terrà un corso dal 16 al 28 corr., presso L'ALBERGO NUOVA ITALIA, Via Bari, telefono 841 927

Athos Maestosi

OGGI

SCAMPOLI

Via Balbo, 39